

Gazzetta del Sud 15 Novembre 2017

## **Corse clandestine e maltrattamento. Disarcionati i “Minissaloti”**

Ancora “adrenalina” lungo le strade della città e della provincia, ancora competizioni illegali tra cavalli nel nome di interessi criminali e di un orgoglio malato sventolato dalle “scuderie”. Stavolta a finire nel mirino delle forze dell’ordine il gruppo dei “Minissaloti”, al villaggio Unrra: alle prime luci dell’alba di lunedì i carabinieri del Comando provinciale di Messina hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Messina, Daniele Urbani, su richiesta della Procura che ha diretto le indagini, nei confronti di nove persone.

Nell’ambito dell’operazione “Zikka” è così finito in carcere Stello Margareci, 33 anni, ritenuto a capo del sodalizio, rivestendo il ruolo di «promotore e organizzatore dell’associazione, presenziando alle gare, coordinando la gestione dei cavalli, pianificando gli allenamenti e impartendo agli altri associati le direttive». Ai domiciliari invece in cinque: Orlando Colicchia (32 anni), Rosario Lo Re (42 anni), Gabriele Maimone (26 anni), Orazio Panarello (34 anni), mentre risulta ancora ricercato Francesco Gaspare Franzino (34 anni). Tre, invece, sono destinatari della misura cautelare del divieto di dimora nel territorio comunale del capoluogo: Antonio Caruso di 36 anni, Gaetano de Leo di 34 e Francesco Guglielmo di 33, residenti a Messina. Tutti sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all’organizzazione di corse clandestine di cavalli e maltrattamento di animali.

Il provvedimento restrittivo è scaturito da una complessa e articolata attività di indagine, sviluppata a partire da dicembre 2014 dal Nucleo operativo della Compagnia Messina Sud e dalla Aliquota carabinieri della locale sezione di polizia giudiziaria, i cui esiti hanno permesso di comprovare l’operatività del gruppo criminale, attivo nella zona Sud della città, che avrebbe organizzato periodicamente corse clandestine tra cavalli, gestendo anche il lucroso “circuito” della scommesse illegali collegate. Come già evidenziato, a capo del gruppo viene considerato Stello Margareci, mentre i sodali, ciascuno secondo un proprio ambito “d’azione”, «si occupavano della scelta dei percorsi di gara, provvedevano alla gestione dei cavalli e al loro quotidiano mantenimento, potendo anche contare sull’operato di un veterinario che si sarebbe occupato anche della somministrazione agli animali di sostanze con effetti dopanti, in modo da aumentarne e migliorarne le prestazioni». Per completare l’apparato assoldati anche altri soggetti chiamati ad occupare ruoli considerati chiave: alcuni fungevano da fantini mentre altri si occupavano di raccogliere le scommesse ed incassarne i proventi. L’attività investigativa ha documentato numerose competizioni non solo in varie parti della città, come il viale Giostra, il lungomare di Santa Margherita e le vie del villaggio Cep ma anche in provincia, ad esempio a Gaggi. Durante l’inchiesta si è appurato che l’organizzazione promuovesse l’attività illecita mediante la pubblicazione sui più diffusi social

network delle immagini di gara, elementi acquisiti come fonti di prova. È inoltre emerso come i maltrattamenti, talvolta, si siano spinti fino alle estreme conseguenze tanto che, durante una delle competizioni, hanno portato alla morte di “Zicca”, cavallo di punta della scuderia, da cui prende il nome l’operazione. Insieme alle misure cautelari personali è stata data esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo dei locali della scuderia e di sette cavalli custoditi.

**Gli indagati. Due non hanno ricevuto provvedimenti**

Sono undici gli indagati nell’ambito dell’operazio “Zikka”. Sottoposto a custodia cautelare in carcere Stello Margareci (33 anni, nato e residente a Messina) considerato promotore e organizzatore dell’associazione dedicata alla corse clandestine di cavalli. Agli arresti domiciliari sono finiti Orlando Colicchia (32 anni, nato e residente a Messina), Rosario Lo Re (42 anni, nato e residente a Messina), Gabriele Maimone (26 anni, nato e residente a Messina), Orazio Panarello (34 anni, nato e residente a Messina), Francesco Gaspare Franzino (34 anni, nato e residente a Palermo, ancora ricercato). Destinatari del divieto di dimora nel territorio comunale di Messina sono invece Antonio Caruso (36 anni, nato e residente a Messina), Gaetano De Leo (34 anni, nato e residente a Messina), Francesco Guglielmo (33 anni, nato e residente a Mesina). Indagati ma non destinatari di provvedimenti Francesco Tricomi (28 anni) e Antonino Rizzo (34 anni).

**Emanuele Rigano**